

IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



Colui che è da sempre, creatore insieme al Padre e allo Spirito, colui che da sempre è il Figlio unigenito del Padre, modello della creazione e destinato a diventare uno di noi per rendere ogni uomo uno di famiglia nella Trinità...Giovanni cerca di dircelo con parole insieme semplici e solenne, con il suo prologo della buona notizia: Dio non è prima o fuori della nostra storia, non vive in alternativa all'uomo e neppure questi può vivere fuori o in alternativa a Dio, pena perdere una buona parte del senso della vista stessa, e di non ritrovarsi a pieno in questa storia che è storia di salvezza

La sua presenza si ritrova in ogni realtà reata: dal piccolo al grande, ed è nel cuore di ogni uomo, anche in chi non è interessato a cercarlo o si fa forte della sua convinzione a organizzare la sua vita al di fuori o contro lui... Non possiamo immaginare il mondo, in nessuno dei suoi elementi senza legarlo in qualche modo al Figlio che crea insieme con il Padre e che per amore - con la potenza dello Spirito di amore - di ogni creatura è divenuto creatura umana, si è fatto carne, ha condiviso la grandezza e fragilità della storia umana, fino alla fine, fino a spegnersi per illuminare con la luce divina ogni creatura, prima di tutto l'uomo creato a sua immagine e somiglianza



Un Dio così attento all'uomo che si presenta nella forma più semplice e grande insieme; condivide la nostra vita umana perché noi tutti possiamo condividere la sua vita divina. I pastori hanno trovato un bambino avvolto in fasce e deposto nella mangiatoia, come chissà quanti altri bambini nati allora nella Palestina, la regione del mondo che più di ogni altra fa da confine tra il cielo e la terra, luogo di incontro tra Dio e l'uomo, in cui l'Eterno diventa bambino per rendere ogni figlio eterno con lui



2da domenica dopo Natale, anno B